



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri



Anno XLII - n. 1 - 5 Gennaio 2025

II DOMENICA DOPO NATALE

Don Alfredo Di Stefano

PREGHIERA PER IL NUOVO ANNO

Signore Dio, tuo è lo oggi e il domani, il passato e il futuro.
Al finire di questo anno, ti ringraziamo per tutto ciò che abbiamo ricevuto da Te.
Grazie per la vita e per l'amore, per l'aria e per il sole,
per la felicità e per il dolore, per ciò che fu possibile e per quello che non lo fu.
Ti offriamo tutto quello che abbiamo fatto quest'anno:
il lavoro che abbiamo potuto realizzare, le cose che sono passate per le nostre mani
e ciò che con esse abbiamo costruito.
Ti presentiamo le persone che durante questi mesi abbiamo amato,
le nuove amicizie e i vecchi affetti,
quelli che ci sono vicini e quelli che non abbiamo potuto aiutare.
Quelli con i quali abbiamo condiviso la vita, il lavoro, la sofferenza e l'allegria.
Però, Signore, oggi vogliamo chiederti perdono
per il tempo perduto, per le parole inutili e l'affetto sprecato;
per le azioni vuote e per il lavoro fatto male;
per vivere senza entusiasmo,
anche per la preghiera che a poco a poco abbiamo rimandato
e che adesso ti presentiamo per tutti i nostri silenzi e le nostre dimenticanze.
Da poche ore è iniziato il nuovo anno
e ti presentiamo questi giorni che sono.
Tu sai e ti chiedo per la comunità tutta, civile e religiosa,
pace, gioia, forza, prudenza, lucidità, saggezza e crescita...
La parola del nuovo anno:
vivere ogni giorno con ottimismo e bontà,
non ferire nessuno, aprire i nostri cuori alla vita, a ciò che è bello, buono e giusto.
Facci crescere... Amen.



Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi



“Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace”

E' una bella consuetudine, presa da anni, quella di consegnare la sera del 31 dicembre alle autorità, ai responsabili dei gruppi parrocchiali e ai fedeli che lo desiderano, il Messaggio della Pace. Per la 58° Giornata della Pace Papa Francesco ci sollecita a porci **“in ascolto del disperato grido di aiuto dell'umanità minacciata”** e, al tempo stesso, a farci noi **“voce di tante situazioni di sfruttamento della terra e di oppressione del prossimo”**. C'è, ancora e sempre, troppa ingiustizia e disegualianza per cui dobbiamo scoprire, una volta per tutte, che **“abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri”**. Ma al di là delle denunce Papa Francesco ci apre uno spiraglio di speranza e ci indica in questo Anno Giubilare **tre azioni possibili**, per ridare dignità alla vita di intere popolazioni, gravati dalla povertà endemica e dal debito inestinguibile:

1. una consistente riduzione, se non proprio il condono totale, del debito che grava sul destino di molte Nazioni;
2. un impegno fermo a promuovere il rispetto della dignità della vita umana, dal concepimento alla morte naturale;
3. utilizzo di una percentuale fissa del denaro impiegato negli armamenti per la costituzione di un Fondo mondiale che elimini definitivamente la fame e faciliti nei Paesi più poveri attività educative.

Il Messaggio si conclude con questa preghiera che facciamo nostra:

**Rimetti a noi i nostri debiti, Signore,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e in questo circolo di perdono concedici la tua pace,
quella pace che solo Tu puoi donare
a chi si lascia disarmare il cuore,
a chi con speranza vuole rimettere i debiti ai propri fratelli,
a chi senza timore confessa di essere tuo debitore,
a chi non resta sordo al grido dei più poveri.**



La consegna del Messaggio della Pace

RIFLESSIONI SULLA PACE: NON SOLO UNA STRETTA DI MANO

La **pace** sventolata e proclamata da tutti gli uomini di ogni razza, lingua e religione, rappresenta la nostra **libertà** di parlare, manifestare ed esprimere le proprie opinioni. Essa non trova un luogo dove posarsi, un posticino in cui abitare. Eppure è così soave e delicata la sua presenza! Essa ci rincuora ogni volta che accade una catastrofe.

Sta lì a dimostrarci che ancora tutto è possibile, come rialzarsi da ogni evento o fallimento e camminare di nuovo. Sta all'uomo non smettere mai di concedersi o di dialogare con il prossimo: le soluzioni alle varie tragedie che accadono nel mondo non possono essere risolte soltanto con una stretta di mano o scrivendo accordi falsi che non durano su carta stampata. La **pace** bisogna concretizzarla, rendendola **legge del cuore** che si ribella alla violenza e allevia i problemi sotto tutti i punti di vista: solo in questo modo potrà diventare **pace universale** tra i popoli.

I segreti del cuore sono forze esplosive, se non vengono esternati potrebbero corrodere l'animo. Tu, **uomo o donna pacifista**, conformi ad un cristianesimo fervente, **proclama la pace** con ogni mezzo a disposizione in ogni ambito dove operi, con slogan, con manifesti, con azioni del cuore che inneggiano ad essa.

Se nell'anima non persiste questa quiete e mitezza, necessarie a spegnere ogni negatività che si annida producendo orrore, malcontento e mancanze di ogni genere, l'uomo si annienta e non riesce a fare passi in avanti.

La pace costa non solo in termini economici, ma soprattutto in vite umane, sacrificate per un ideale bellico che non porta a nulla. Come immaginiamo il mondo senza la guerra e come arrivare a una pace giusta e duratura? Forse saremmo più uniti e pieni di umanità e sgombri da ogni affanno. Inneggiare finalmente alla rinascita dell'uomo interiore, è falsa utopia? Io spero di no. Fino a quando l'uomo non cessa di far prevalere il suo io, in ogni colloquio, dialogo o discussione, ci saranno sempre dissidi tra le parti.

Il **Papa**, visti gli ultimi tragici scenari dei vari conflitti nel mondo, sta lanciando molti appelli a riguardo: **“Basta, basta con le armi! Tacciano per sempre!”**

Bisognerebbe usare la parola più bella del mondo, il resto è insensato. Il bene deve vincere sull'odio. Le armi, al limite, devono essere usate solo per difendersi e non per inferire, suscitare rivalse e seminare conflitti, invadendo i confini altrui.

Quante volte leggiamo nelle Sacre Scritture e nei Vangeli **“Pace in terra agli uomini amati dal Signore”**? Una parola pronunciata da molti, ma non ancora resa sensibile ai governanti delle nazioni, ai nostri cuori semichiusi, induriti, indifferenti ad ogni esito e soluzione positivi. **E come si costruisce la Pace?**

Certo non in un giorno, ma su basi solide in comune tra le parti. Tra le varie alternative, alcune si sono rivelate efficaci, altre molto meno. Resta sempre l'impegno di interrogarsi, incontrarsi, confrontarsi, guardarsi negli occhi per scrutare l'animo di ogni persona. Io credo che questa sia la soluzione ai numerosi problemi della vita.

I **segni della Pace** fioriscono se si semina bene. Siamo ancora agli inizi del processo, feconderà se ci impegniamo con tutta la buona volontà e se preghiamo per raggiungere questo anelito di pace, fondamentale per la prosecuzione, per la stabilità dei Paesi e per l'uguaglianza tra i popoli.

Mara Zaccardelli

UN INCONTRO DI GRAZIA CON LE MONACHE BENEDETTINE DEL COLLE DI ARPINO

Sabato 28 dicembre, il Gruppo di Volontariato Vincenziano ha avuto il privilegio di visitare le Monache benedettine del Colle di Arpino; un'esperienza che ha arricchito profondamente tutte le presenti, sia sul piano spirituale che su quello umano. Le sette sorelle che abitano il monastero vivono una vita semplice, dedicata interamente al Signore, fondata sulla preghiera, il lavoro, la meditazione e un amore immenso per il prossimo. Un'esistenza fatta di sacrificio e dedizione, ma vissuta con una serenità che traspare in ogni gesto e parola. Durante l'incontro sono state condivise le esperienze legate all'attività del Volontariato Vincenziano ed è stato ascoltato con grande interesse il racconto delle giornate vissute dalle monache, scandite dai ritmi antichi della tradizione, ma pur sempre capaci di adattarsi ai tempi moderni.



È stato particolarmente interessante scoprire come le regole monastiche si siano evolute nel tempo, diventando meno rigide rispetto alle restrizioni del passato, pur mantenendo intatto lo spirito della regola benedettina. La testimonianza di vita ha toccato profondamente tutte le presenti: si tratta di un'esistenza apparentemente isolata dal mondo, ma al tempo stesso ricca di relazioni autentiche e amore universale. Le religiose hanno accolto con gratitudine la presenza e la comunicazione delle esperienze, ma sono state le visitatrici a sentirsi debentrici verso di loro, per l'ospitalità, le parole di saggezza e quella serenità che hanno trasmesso.

Le Volontarie Vincenziane sono uscite dal monastero con il cuore leggero, in grazia di Dio, consapevoli di aver vissuto un momento di rara intensità spirituale. L'incontro con le Benedettine ha fatto riflettere su quanto sia importante fermarsi, riscoprire la semplicità e nutrire l'anima con ciò che conta davvero. Le monache hanno invitato le presenti a tornare, proposta ben accolta dalle Volontarie, desiderose di proseguire questo cammino di condivisione e crescita reciproca. Nel frattempo, tutte le Volontarie Vincenziane custodiranno nel cuore questa esperienza, ringraziando il Signore per aver dato loro l'opportunità di incontrare queste donne straordinarie, autentiche testimoni della Sua presenza nel mondo.

Il Gruppo di Volontariato Vincenziano

DALLA SINTESI DI FINE ANNO 2024

Leggendo la relazione di fine anno 2023, sembra che questi 366 giorni siano passati invano, perché il **MALE** non è stato minimamente scalfito – *malattie, guerre, fame, povertà, disastri ecologici...* – ed il **BENE** – *pace, amore, concordia, collaborazione, rispetto reciproco, dignità umana, condivisione...* – appare ancora un 'miraggio' irraggiungibile. Le chiese si svuotano, la fede sembra fuggire dai nostri cuori e dalle nostre vite... Ci sentiamo un po' tutti naufraghi in balia delle onde della storia, che non sappiamo contrastare, né dare una direzione diversa.

Gettare la spugna... arrendersi... sembra più facile che insistere, mettercela tutta, ricominciare, sperare... Anche perché la **SPERANZA** cristiana è tutt'altro che un epidermico ottimismo. E proprio quando la vita si fa difficile, bisogna armarsi di coraggio e di pazienza, trovare motivazioni diverse e avviarsi per strade nuove e, forse, inesplorate per giungere alla meta. Mai da soli, però!

Diamo, allora, un rapido sguardo all'anno appena trascorso e rincuoriamoci per le 'cose' belle vissute insieme.

Abbiamo completato il **cammino biblico** lasciandoci guidare dalla 'sapienza' del Libro dei Proverbi, del Qoélet, del Cantico dei Cantici e del Siracide. Abbiamo accolto con curiosità e somma venerazione la **Reliquia di S. Tommaso d'Aquino**. Svariate iniziative hanno caratterizzato il **cammino di Carità** con raccolte, cene di beneficenza e, per la prima volta, una serata di convivialità con gli assistiti.

Con regolarità e sistematicità si è dato spazio alla cultura con la **presentazione di libri** nella Sala Palermo di Casa Laurentia da parte degli stessi autori e il cammino pastorale si è arricchito con i **Pellegrinaggi** in Turchia e Cappadocia, ai Santuari di Lourdes, Pompei, Canneto, Loreto e gli itinerari di fede ad Assisi e a Cascia organizzati dalle Confraternite. Accanto agli appuntamenti rituali tutti rispettati, è stata incessante, benché apparentemente inascoltata, la preghiera personale e comunitaria perché la **Pace** torni a irrigare le terre dissanguate e rese sterili dalla furia omicida degli uomini e dalle decisioni politiche di chi governa.

Una gradita e ben accolta novità è stato l'**incontro del Vescovo Antonazzo** –durante la presenza della reliquia di S. Tommaso- con i **giovani Cresimandi ed i Fidanzati** che concludevano il loro cammino di preparazione ai Sacramenti. Altra novità è stata l'accoglienza durante i festeggiamenti in onore del SS. Crocifisso, della **Croce di Lampedusa**, realizzata con il legno dei barconi naufragati sulle coste dell'isola siciliana e divenuta per volontà della Fondazione "*Casa dello Spirito e delle Arti*" una testimonianza peregrinante in Italia e nel mondo. La solenne Concelebrazione sul sagrato di S.Lorenzo è stata presieduta dall'Arcivescovo Filippo Iannone.

Concluso il cammino sinodale nella sua fase sapienziale, con la Celebrazione Eucaristica nella corte del Castello Boncompagni-Viscogliosi, si è dato inizio al **nuovo Anno pastorale** sul tema "*Siate lieti nella speranza*".

Abbiamo accolto in parrocchia **due nuovi sacerdoti**: in primavera per un breve periodo **Don Rakesh Prabhu**, dell'India, e da ottobre è con noi **don Thomas Mevodjo**, africano del Benin, che si dedica anche a Casa Laurentia per l'animazione dei gruppi e momenti di preghiera in Cappella.

Nell'Anno 2024 **4 coppie si sono sposate - 18 bambini sono stati portati al Fonte Battesimale - 35 ragazzi hanno fatto la Prima Comunione - 30 giovani e 24 adolescenti hanno ricevuto la Cresima - 48 i Defunti.**

AVVISI E APPUNTAMENTI



OGGI, 5 GENNAIO - Ore 21.00 nella CHIESA DI SAN LORENZO "FANTASIA VENEZIANA" in Concerto

LUNEDI 6 GENNAIO – EPIFANIA DEL SIGNORE

"Siamo venuti dall'Oriente per adorare il Re" (Mt 2, 2)

SS. MESSE Ore 8,30 nella CHIESA DI SAN GIUSEPPE alle ore 8,30

Ore 9,30 nella CAPPELLA delle Suore in Via Selva e nella CHIESA DEL DIVINO AMORE a Capitino

Ore 11.00 nella CHIESA DI SAN LORENZO (omaggio ai bambini?)

Ore 18.00 nella CHIESA DI SAN LORENZO (Bacio del Bambino?)

LA BACHECA DI CASA LAURENTIA

DOMENICA 5 GENNAIO alle ore 17.00 TOMBOLATA all'ORATORIO

MARTEDI 7 GENNAIO in Cappella alle ore 15,30 incontro del Rinnovamento nello Spirito

MERCOLEDI 8 GENNAIO in Cappella alle ore 10.00 PREGHIERA DELL'ORA TERZA e S. MESSA

VENERDI 10 GENNAIO in Cappella alle ore 10.00 ADORAZIONE EUCARISTICA e CONFESSIONI

nella Sala Betlemme alle ore 19.00 CORSO DI CRESIMA per Giovani e Adulti

SABATO 11 GENNAIO ore 15,30 CATECHISMO - ore 16,30 INCONTRO ACR



SABATO 11 GENNAIO RIPRENDE CON NUOVA LENA IL CAMMINO ACR PER I GRUPPI 6/8 e 9/11.

Siamo nel MESE DELLA PACE e con lo slogan "La Pace in Azione", l'ACR vuole sottolineare che la pace non è mai un traguardo acquisito, ma un percorso che richiede lo sforzo di ciascuno di noi.

Solo attraverso il perdono e uno sguardo nuovo, che sappia vedere l'altro per ciò che è e non per i suoi errori, potremo avvicinarci alla vera pace. Ci prepariamo così per la FESTA Diocesana che si terrà il 26 Gennaio ad AQUINO.

DOMENICA 12 GENNAIO alla MESSA delle 11.00 in Parrocchia TESSERAMENTO dei ragazzi, giovani e adulti dell'AZIONE CATTOLICA.

Insieme per Allenarsi!

Sì, alla Vita, in tutti i suoi terreni a volte sconnessi. Dono da accogliere e ridonare.

Sì, al tempo che viviamo perché nel "qui ed ora" il Signore ha piantato il "bene" da scoprire e moltiplicare.

Sì, al camminare insieme fatto di passi quotidiani e straordinari, fino a scoprirsi amici e compagni di viaggio.

Sì, alla Chiesa che da Madre non manca di indicarci Gesù Cristo da seguire.

Sì, alla nostra Comunità parrocchiale come famiglia e al nostro fratello come "prossimo" da incontrare.

Sì, all'impegno personale, offrendo tempo, competenze ed energie nel servizio, che educa al dono e dà gioia.

Sì, al coraggio d'invitare, coinvolgere e regalare ad altri l'opportunità di camminare con noi.

Sì... è ora!

Piergiorgio Frassati, "campione nella vita" e prossimo Santo, amante delle montagne, sapeva bene quanto quel "verso l'alto" fosse un allenamento per "vivere e non vivacchiare".



Don Sostenes Luna 21 anni fa venne tra noi per un breve periodo a 'dare una mano' al Parroco Don Mario Santoro. Si trovò benissimo nella nostra parrocchia, strinse amicizia con tanti parrocchiani, giovani e meno giovani, e questi legami li ha mantenuti vivi con telefonate, messaggi, preghiere in Brasile.

Venuto in Italia da Belo Horizonte con due giovani amici per il Giubileo, domenica scorsa è stato ad Isola per salutarci ed ha concelebrato alla Messa delle 11.00.